

Il seminario-convegno che si è tenuto sabato 11 ottobre in Acireale, dal titolo “Il Bene Comune” organizzato dalla locale Misericordia, aveva come scopo e finalità aiutare la comunità a riflettere ed a interrogarsi sul valore dell’etica, sul ruolo che può svolgere il volontariato per aiutare i cittadini ad intraprendere percorsi solidaristici, di giustizia sociale, di pacifica convivialità, di pari opportunità, cercando di promuovere politiche nel proprio territorio che siano rispettose delle peculiarità paesaggistiche, culturali, ambientali, storiche.

I tre relatori che hanno curato questi temi: mons. Sebastiano Raciti già rettore del seminario di Acireale, prof. avv. Ignazio Maria Marino docente all’università di Catania, prof. Alberto Ziparo docente dell’università di Firenze - responsabile della Rete meridionale del Nuovo Municipio-, hanno dato un importante contributo all’approfondimento di questi argomenti così attuali.

Sabato mattina è stato molto partecipato l’incontro tenuto dal prof. Andre Marcel Pidalà, urbanista dell’Università di Palermo, responsabile regionale della Rete del Nuovo Municipio, e dallo stesso Alberto Ziparo, che hanno incontrato gli alunni delle quinte classi degli istituti superiori della città. E’ stato presente per tutto il tempo il vescovo S.E. mons. Pio Vigo che ha salutato calorosamente gli studenti invitandoli ad ascoltare con attenzione gli spunti di riflessione offerti dai docenti che hanno parlato dei messaggi spesso pervasivi ed omologanti delle Tv commerciali, della necessità di vivere in maniera critica ed attiva il nostro essere cittadini, portatori di diritti e di doveri, di approfondire la conoscenza della storia del proprio territorio, di allargare l’orizzonte culturale per essere capaci di gestire la complessità di una società così problematica.

I ragazzi hanno interagito con il brillante prof. Ziparo che aveva, scherzando, paventato la possibilità che si rendeva necessaria la vendita ai cinesi del Duomo di Acireale per ripianare i debiti.

Il dibattito che ne è scaturito, tra il serio e l’ilare, è servito per tenere alta l’attenzione dei quattrocento studenti che non si sono tirati indietro nel sostenere le ragioni di chi affermava che il Duomo è un patrimonio storico monumentale così prezioso per l’identità della città e dei suoi abitanti, e per nessuna ragione al mondo avrebbero consentito la sua “alienazione”.

Nel pomeriggio il convegno si apriva alla città, al Sindaco ed ai suoi assessori, tutti assenti.

Il tema dell’etica affrontato da mons. Raciti, poi richiamato dagli altri relatori, è sostanziale nell’agire per il bene comune. Si è discussa la necessità di ripartire dai valori, da una nuova cultura che abbia finalità pedagogiche, di cui tutti, ai vari livelli, dobbiamo sentirci responsabili. Occorre cambiare la logica che sembra guidare il mondo industriale, bisogna che si ristabilisca il valore della solidarietà da contrapporre alla concezione egoistica, occorre passare dalla “cultura” della competizione alla cultura della cooperazione, dalla “cultura” materialista alla cultura umanista, dove al centro deve ritornare l’uomo con i suoi pochi bisogni, e non il consumatore con i suoi infiniti desideri .

Il ruolo che può avere il volontariato nel territorio è fondamentale per una riformulazione delle politiche sociali nella comunità, esso può diventare strumento di difesa dei diritti dei più deboli, testimone credibile della cultura della solidarietà in un rapporto di sussidiarietà con le Istituzioni e non di supplenza. Così il prof. Ignazio Marino che invitava le organizzazioni di volontariato ad essere attente anche ai processi politici in corso che minano nelle fondamenta i principi costituzionali su cui si fonda la nostra fragile democrazia, facendo notare come la nuova legge elettorale, che priva il cittadino della possibilità di scegliere il proprio candidato, opzione che è invece riservata ai partiti che non sono più libere associazioni ma vere e proprie lobbies, è palesemente anticostituzionale.

Così come non è democratica l’attività politica del governo in carica che cerca di imporre al Paese scelte grazie alla larga maggioranza parlamentare, eludendo il dibattito parlamentare e disconoscendo il ruolo di equilibrio dell’opposizione.

Alberto Ziparo ha affrontato con grande lucidità vari argomenti, dalla crisi finanziaria in corso, alla crisi ambientale sottovalutata ma ben più grave, alla crisi dei valori. Rispetto dell'ambiente, economia, qualità della vita nelle città, grandi opere pubbliche, strategie di intervento nel territorio, dipendono spesso da scelte politiche non ponderate, razionali, volte al bene comune; sovente sono il frutto di interessi economici che mirano solamente a massimizzare i profitti mentre il costo dei conseguenti disastri viene ripianato con le risorse dello Stato, quindi con i soldi dei cittadini.

Il prof. Ziparo ha quindi parlato di Acireale, della razionalità urbanistica del suo centro storico, della bellezza dei monumenti e delle numerose chiese, delle ricchezze naturalistiche del suo paesaggio, delle potenzialità davvero notevoli di sviluppo del territorio, a patto che si rispetti l'ambiente, si valorizzino e si tutelino le risorse ambientali, si punti alla naturale vocazione turistica, artigianale ed agricola, quest'ultima grazie ad un suolo fertile e ricco di acque, ad un clima favorevole, ed alla presenza del maestoso vulcano Etna.

A conclusione del convegno, il Vice Presidente della Misericordia di Acireale, Orazio Maltese, ha dato lettura di un documento frutto del lavoro di una commissione appositamente costituitasi, formata da liberi professionisti, responsabili di associazioni, funzionari pubblici, insegnanti, docenti universitari, semplici cittadini, nel quale si individuano le risorse e le potenzialità del territorio e della comunità acese, i nodi problematici, e alcune proposte di sviluppo solidali, partecipate, sostenibili che saranno presentate al governo cittadino ed ai mass media.

Il prof. Ziparo ed il prof. Pidalà hanno incoraggiato il gruppo a proseguire offrendo la loro piena disponibilità per creare le condizioni per la nascita in loco di un laboratorio della Rete del Nuovo Municipio, proposta che è stata accettata e salutata con un caloroso applauso.